



## CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCLXX

**12 maggio 2009**

Presidenza: Sergio VALLERO  
Francesco VERCILLO

Il giorno 12 del mese di maggio duemilanove alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente del Consiglio Sergio VALLERO e, per la restante parte, del Vice Presidente Francesco VERCILLO e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale, Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 6 maggio 2009 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA ed i Consiglieri:  
Mariella BALBO - Piergiorgio BERTONE - Fabrizio BERTOT - Emilio BOLLA - Franco Maria BOTTA - Aldo BURATTO - Arturo CALLIGARO - Giuseppe CERCHIO - Fabrizio COMBA - Mauro CORPILLO - Mario CORSATO - Gianna DE MASI - Tommaso D'ELIA - Paolo FERRERO - Vincenzo GALATI - Carlo GIACOMETTO - Antonella GRIFFA - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Marco NOVELLO - Dario OMENETTO - Matteo PALENA - Luisa PELUSO - Raffaele PETRARULO - Domenico PINO - Modesto PUCCI - Ettore PUGLISI - Ugo REPETTO - Patrizia RUBIOLA - Giuseppe SAMMARTANO - Roberto TENTONI - Dario TROIANO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pietro VALENZANO - Sergio VALLERO - Francesco VERCILLO - Tommaso VIGNA LOBBIA.

Sono assenti i Consiglieri: Gemma AMPRINO - Barbara BONINO - Vilmo CHIAROTTO - Matteo FRANCAVILLA - Valeria GIORDANO - Domenico GUARNERI - Elvi ROSSI - Giovanna TANGOLO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Sergio BISACCA - Franco CAMPPIA - Valter GIULIANO - Umberto D'OTTAVIO - Angela MASSAGLIA - Giovanni OSSOLA - Alessandra SPERANZA - Aurora TESIO - Carlo CHIAMA - Giorgio GIANI.

Sono assenti gli Assessori: Cinzia CONDELLO - Dorino PIRAS - Salvatore RAO.

Commissione di scrutinio: Paolo FERRERO - Modesto PUCCI - Marco NOVELLO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Terza variazione al Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009 e relativi allegati. Provvedimenti conseguenti.**

N. Protocollo: 14395/2009

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Chiama, a nome della Giunta (30/4/2009), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- con deliberazione Consiliare del 12.12.2008 n. 54479/2008 esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2009 ed i relativi allegati;
- nel corso della gestione a tutto il 31/12/2009 si rende necessario apportare delle variazioni alle risorse ed agli interventi del Bilancio di Previsione 2009 e del Bilancio Pluriennale 2009-2011, per effetto di maggiori entrate e spese e relativi storni;
- le variazioni di cui trattasi, come segnalate dai Dirigenti Responsabili di Servizio, Progetto o di Area, in armonia con gli indirizzi generali dell'Ente, illustrati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011, aggiornano le attività programmatiche da svolgere, con gli effetti economici-finanziari sotto indicati, assumendo nel contempo carattere di particolare urgenza: in particolare, infatti, le variazioni oggetto del presente provvedimento afferiscono principalmente a interventi volti a contrastare, anche attraverso l'incremento delle dotazioni organiche dei Centri per l'Impiego e l'avvio di cantieri di lavoro, la crisi occupazionale conseguente alla crisi economica di questo periodo, nonché a consentire quegli interventi di ripristino della viabilità provinciale danneggiata dalle piogge di maggio 2008 ed aprile 2009. A ciò si aggiungono, come sotto illustrato, integrazioni di stanziamenti di "servizi per conto terzi", che se non adeguatamente incrementati, determinerebbero principalmente l'impossibilità di assolvere in tempo obbligazioni giuridiche afferenti le ex "partite di giro" (es. versamento alla Regione Piemonte della quota parte del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi) .

#### A) VARIAZIONI ALLE DOTAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE

##### **SERVIZIO FINANZE, TRIBUTI E STATISTICA, BILANCIO E REPORTING ECONOMICO E FINANZIARIO, SERVIZI VARI. –EA3, EA1**

###### maggiori entrate/spese servizi conto terzi:

(E)	2009	6050000	in aumento	+	Euro	468.971,00
(U)	2009	4000005	in aumento	+	Euro	468.971,00

adeguamento stanziamenti entrate/spese servizi conto terzi per quota parte tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi da trasferire alla Regione Piemonte;

##### **SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI. –CB3**

###### storni di spese:

(U)	2009	2090305	in diminuzione	-	Euro	60.000,00
(U)	2009	1090303	in aumento	+	Euro	60.000,00

riduzione di stanziamenti per acquisto di attrezzature per i Centri per l'Impiego e relativo incremento di prestazioni di servizi per lo sviluppo del sistema informativo e telecomunicazioni per i medesimi Centri;

**SERVIZIO ACQUISIZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE, SERVIZI SOCIALI AI DIPENDENTI, BILANCIO, TRATTAMENTO ECONOMICO E RELAZIONI SINDACALI, GESTIONE SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI, COORDINAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO. -DA6, DA7, FA8, NC3**

**storni di spese:**

(U)	2009	1010301	in diminuzione	-	Euro	49.000,00
(U)	2009	1010601	in diminuzione	-	Euro	22.300,00
(U)	2009	1020301	in diminuzione	-	Euro	79.600,00
(U)	2009	1060101	in diminuzione	-	Euro	10.000,00
(U)	2009	1070601	in diminuzione	-	Euro	111.300,00
(U)	2009	1090201	in diminuzione	-	Euro	38.060,00
(U)	2009	1010307	in diminuzione	-	Euro	1.800,00
(U)	2009	1020307	in diminuzione	-	Euro	5.000,00
(U)	2009	1070307	in diminuzione	-	Euro	9.090,00
(U)	2009	1070607	in diminuzione	-	Euro	10.000,00
(U)	2009	1090207	in diminuzione	-	Euro	3.000,00
(U)	2009	1010201	in aumento	+	Euro	310.260,00
(U)	2009	1010207	in aumento	+	Euro	28.890,00

adeguamento stanziamenti spese del personale, contributi ed IRAP ai sensi del D.P.R. 194/1996;

(U)	2009	1090303	in diminuzione	-	Euro	149.050,00
(U)	2009	1090301	in aumento	+	Euro	139.550,00
(U)	2009	1090307	in aumento	+	Euro	9.500,00

storno di stanziamenti di prestazioni di servizi nel campo del mercato del lavoro a favore di stanziamenti relativi al costo del personale e relativi contributi previdenziali ed erariali, dei Centri per l'Impiego maggiormente congestionati dall'afflusso di persone in cerca di lavoro, a seguito delle recenti crisi aziendale;

(U)	2009	1010203	in diminuzione	-	Euro	36.000,00
(U)	2009	2010905	in aumento	+	Euro	36.000,00

riduzione di prestazioni di servizi per spese di pubblicità e altre prestazioni di servizi dell'Area Risorse Umane e relativo incremento dell'implementazione del sistema informatico legato alla gestione dei concorsi;

**maggiori entrate/spese servizi conto terzi:**

(E)	2009	6050000	in aumento	+	Euro	15.000,00
(U)	2009	4000005	in aumento	+	Euro	15.000,00

adeguamento stanziamenti entrate/spese servizi conto terzi per donazioni e trattenute

volontarie su emolumenti a favore dell'Abruzzo;  
**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE VIABILITA' -HD2**

**maggiori entrate, maggiori spese:**

(E)	2009	5039880	in aumento	+	Euro	700.000,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	700.000,00

maggiori mutui per interventi di ripristino della viabilità danneggiata dalle piogge di aprile 2009.  
Tale variazione comporta modifiche al Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Opere Pubbliche) 2009-2011 ed all'Elenco annuale 2009.

**SERVIZIO PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE INTERVENTI VIABILITA' I.  
 -HD3**

**maggiori entrate, maggiori spese:**

(E)	2009	2029190	in aumento	+	Euro	3.850.000,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	3.850.000,00

trasferimenti dalla Regione Piemonte per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dagli eventi meteorologici di maggio 2008:

- S.P. n. 215. Rifacimento muri di sostegno dal Km. 2+700 al Km. 3+000 per euro 1.150.000,00;
- ex. S.R. n. 23. Lavori di ricostruzione scogliera dal Km. 80+080 al Km. 67+350 per euro 1.200.000,00;
- S.P. n. 215. Rifacimento muri di sostegno dal Km. 4+500 al Km. 4+950 per euro 1.500.000,00.

**SERVIZIO PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE INTERVENTI VIABILITA' II,  
 ESPROPRIAZIONI. -HD4, BA6**

**maggiori entrate, maggiori spese:**

(E)	2009	2029190	in aumento	+	Euro	1.500.000,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	1.470.000,00
(U)	2009	2060102	in aumento	+	Euro	30.000,00

trasferimenti dalla Regione Piemonte per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dagli eventi meteorologici di maggio 2008:

- S.P. n. 589 dei Laghi di Avigliana. Lavori per la realizzazione difese spondali spalla destra al Km. 39+200 nel Comune di Garzigliana per euro 650.000,00 (di cui espropriazioni euro 8.000,00);
- S.P. n. 258 di Indritto. Lavori di ricostruzione parziale muro a secco scarpata (h. max. 6 m), innalzamento e prolungamento gabbionate esistenti (pk. 1+400) dal Km. 0+320 al Km. 4+860 nel Comune di Villar Pellice per euro 350.000,00 (di cui espropriazioni euro 10.000,00);
- S.P. n. 161 della Val Pellice. Messa in sicurezza del versante Km. 24+600 nel Comune di Villar Pellice. Lavori per la realizzazione di scogliera al Km. 25+550 nel Comune di Bobbio Pellice per euro 500.000,00 (di cui espropriazioni euro 12.000,00);

**SERVIZIO PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE INTERVENTI VIABILITA' III, ESPROPRIAZIONI. –HD5, BA6 (nota del 14/03/2009)****maggiori entrate, maggiori spese:**

(E)	2009	2029190	in aumento	+	Euro	2.330.000,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	2.165.000,00
(U)	2009	2060102	in aumento	+	Euro	165.000,00

trasferimenti dalla Regione Piemonte per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dagli eventi meteorologici di maggio 2008:

- S.P. n. 170. Risoluzione di interferenze rio e messa in sicurezza versanti al Km. 4+950 nel Comune di Massello per euro 600.000,00 (di cui espropriazioni euro 60.000,00);
- S.P. n. 170. Regimazione acque e messa in sicurezza versante a tratti dal Km. 3+000 al Km. 4+000 nel Comune di Massello per euro 40.000,00;
- S.P. n. 169. Progetto per la messa in sicurezza del versante, erosione spondale al Km. 6+000 nel Comune di Perrero per euro 250.000,00 (di cui espropriazioni euro 15.000,00)
- S.P. n. 169. Lavori per la costruzione scogliera a tratti e regimazione acque a monte e a valle sede stradale dal Km. 18+450 al Km. 19+500 nel Comune di Prali per euro 250.000,00 (di cui espropriazioni euro 25.000,00);
- S.P. n. 169. Ripristino sede stradale dal Km. 13+000 al Km 13+950 nel Comune di Salza di Pinerolo per euro 100.000,00 (di cui espropriazioni euro 5.000,00);
- S.P. n. 169. Ripristino sede stradale al Km. 16+000 nel Comune di Salza di Pinerolo per euro 250.000,00 (di cui espropriazioni euro 20.000,00);
- S.P. n. 188. Interventi di consolidamento e protezione versante roccioso dal Km. 11+000 al Km. 13+000 nel Comune di Sant'Ambrogio per euro 840.000,00 (di cui espropriazioni euro 40.000,00);

(E)	2009	4049775	in aumento	+	Euro	706.178,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	706.178,00

ridefinizione trasferimenti dall'ANAS per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dall'alluvione ottobre 2000 da destinare a lavori sulla Ex. S.S. n. 565. Interventi di demolizione e ricostruzione ponte sul Rio Ribes al Km. 2+600 della ex. S.S. n. 565 Pedemontana. L'intero intervento pari ad euro 5.039.049,03 risulta finanziato da:

- trasferimenti regionali sui residui passivi anno 2001 pari ad euro 1.065.963,61;
- proventi derivanti da alienazioni patrimoniali sui residui passivi anno 2001 pari ad euro 1.156.997,80;
- trasferimenti regionali e fondi propri sui residui passivi anno 2003 pari ad euro 1.428.539,00;
- devoluzione di quota parte mutui Banche Private sui residui passivi anni 2004, 2005, 2006 pari ad euro 681.370,70;
- trasferimenti dall'ANAS sulla competenza 2009 pari ad euro 706.177,92.

Tale variazione comporta modifiche al Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Opere Pubbliche) 2009-2011 ed all'Elenco annuale 2009.

**SERVIZIO GRANDI INFRASTRUTTURE VIABILITA', ESPROPRIAZIONI. –HD6, BA6****maggiori entrate, maggiori spese:**

(E)	2009	2029190	in aumento	+	Euro	390.000,00
-----	------	---------	------------	---	------	------------

(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	380.000,00
(U)	2009	2060102	in aumento	+	Euro	10.000,00

trasferimenti dalla Regione Piemonte per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dagli eventi meteorologici di maggio 2008:

- S.P. n. 32. Lavoro di consolidamento della struttura del ponte ad arco nel Comune di Lemie frazione Forno (Km. 18+400) per euro 200.000,00 (di cui espropriazioni euro 10.000,00);
- S.P. n. 32. Ricostruzione del muro di sostegno nel Comune di Lemie (Km. 22+200) per euro 190.000,00;

Le variazioni relative a trasferimenti dalla Regione Piemonte per ripristino della viabilità provinciale danneggiata dagli eventi meteorologici di maggio 2008, non comportano modifiche al Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Opere Pubbliche) 2009-2011 ed all'Elenco annuale 2009 ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683/2008 e successiva proroga con D.P.C.M. del 23/01/2009.

### SERVIZIO ESERCIZIO VIABILITA'. –HD8

#### storni di spese:

(U)	2009	1060103	in diminuzione	-	Euro	35.000,00
(U)	2009	2060101	in aumento	+	Euro	35.000,00

riduzione di prestazioni di servizi relativi alla circolazione e alla segnaletica stradale da destinare al potenziamento e miglioramento della segnaletica stradale, a interventi a favore della mobilità ciclistica e degli utenti stradali;

### SERVIZIO AMMINISTRAZIONE POLITICHE PER IL LAVORO. –NC9

#### maggiori entrate, maggiori spese:

(E)	2009	2029170	in aumento	+	Euro	1.734.925,00
(U)	2009	1090305	in aumento	+	Euro	1.734.925,00

contributi dalla Regione Piemonte relativi ai cantieri di lavoro per disoccupati da destinare a trasferimenti;

### **B) MODIFICA ALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2009-2011**

Le opere che comportano una modifica del Programma Triennale dei Lavori Pubblici (Opere Pubbliche) 2009-2011, adeguano i contenuti della Relazione Previsionale e Programmatica, mentre le altre modifiche alle dotazioni economiche-finanziarie sopra illustrate sono coerenti e conformi alle attività programmatiche rappresentate nella medesima;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 09.06.2005, che regola la formazione e l'adeguamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e dell'Elenco Annuale, visto in particolare l'art. 5 comma 3, che prevede "La pubblicità degli adeguamenti dei programmi triennali nel corso del primo anno di validità degli stessi è assolta attraverso la pubblicazione dell'atto che li approva";

Nel contesto della variazione di bilancio oggetto del presente provvedimento, una particolare

analisi va effettuata con riferimento ai vincoli vigenti del patto di stabilità.

Come è noto, il raggiungimento degli obiettivi di risanamento e di stabilizzazione dei conti pubblici ha trovato concretezza nel percorso normativo definito in sede comunitaria e successivamente in ambito nazionale. Il D.P.E.F. varato dal Governo per gli anni 1999-2001 e le norme ad esso succedute, hanno proposto per il suddetto periodo e fino ad oggi, la stabilizzazione di un rapporto debito/PIL coerente con gli impegni assunti dall'Italia in sede comunitaria.

In particolare, nelle diverse formulazioni dei Documenti di programmazione economico – finanziaria nazionali, gli stessi documenti hanno sempre sottolineato e previsto formule di maggior cooperazione tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali per il perseguimento dei saldi di finanza pubblica, richiedendo al sistema delle autonomie locali la partecipazione alla programmazione dei propri saldi, definiti in termini di indebitamento netto, al pari di quanto avviene per i conti complessivi di finanza pubblica.

Le Leggi Finanziarie dal 1999 ad oggi hanno così definito, ricollegandosi alle suddette disposizioni, le modalità con cui gli enti pubblici concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica consistenti nella graduale riduzione del loro disavanzo annuo. Con le medesime Leggi Finanziarie, sono state suggerite le eventuali azioni correttive da adottare per il raggiungimento degli obiettivi, prevedendo di anno in anno diversi “regimi di sorveglianza” nonché di “sanzionamento” degli enti che non rispettano i parametri imposti dalle stesse norme.

Le problematiche principali che, nonostante la correttezza formale dei diversi interventi legislativi, gli Enti Locali hanno dovuto affrontare negli ultimi dieci anni, conseguono tuttavia non tanto dall'obiettivo via via annualmente più stringente, quanto piuttosto da una continua modificazione dei criteri, delle modalità, degli elementi e dei parametri utilizzati ai fini del miglioramento dei saldi pubblici.

Il prospetto allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale evidenza, pur nella complessità della materia in questione, i diversi parametri ed obiettivi che annualmente le Leggi Finanziarie e le successive norme statali hanno previsto in capo agli Enti Locali ed in particolare alle Province.

Pur nell'alternanza delle disposizioni normative, la Provincia di Torino ha sempre rispettato gli obiettivi sia in termini di cassa che, per gli anni nei quali è stato previsto, in termini di competenza.

Dall'analisi del prospetto suindicato, discendono alcune inevitabili osservazioni.

La continua alternanza dei parametri imposti dalle norme, che di anno in anno includono o escludono alcune tipologie di spesa dalla rilevanza ai fini del Patto di Stabilità Interno, ha di fatto reso difficile la possibilità di effettuare una efficace programmazione non solo a lungo termine, ma anche talvolta a breve-medio periodo. A titolo puramente emblematico e significativo: fino al 2004 le “spese in conto capitale” erano escluse dal computo dell'obiettivo ai fini del patto di stabilità interno. In coerenza con tale indicazione normativa, e nell'ottica di incidere decisamente sullo sviluppo economico locale realizzabile prevalentemente con interventi strutturali e quindi di investimento, la Provincia di Torino ha correttamente dato priorità a tale tipologia di spesa. Dal 2005 ad oggi, le “spese in conto capitale” sono rientrate, seppur in modo annualmente differente, tra quelle rilevanti ai fini del computo dell'obiettivo programmatico: in particolare nel 2005 e nel 2006 le spese in questione hanno costituito elemento di calcolo in termini di cassa e di competenza, mediante la previsione di due distinti plafond, analogamente a quanto era previsto per i medesimi esercizi con riferimento alle “spese correnti” (in totale quindi n. 4 obiettivi). Nel 2007 le “spese in conto capitale” sono intervenute insieme alle spese correnti

nella determinazione di due distinti obiettivi in termini di cassa e di competenza. Dal 2008 è stato introdotto il criterio di “competenza mista” in base al quale le “spese in conto capitale” intervengono nel saldo finanziario in termini di cassa, a differenza delle “spese correnti” considerate rilevanti sotto il profilo della competenza.

Tuttavia, pur confermando nel biennio 2008-2009 il criterio della “competenza mista”, i parametri di determinazione del saldo programmatico risultano nuovamente diversi tra i due esercizi: mentre infatti l’obiettivo programmatico 2008 era ragguagliato a quello del triennio precedente 2003-2005, quello del 2009 cambia, parametrandosi al saldo finanziario del 2007.

Non solo: nel 2009 vengono escluse dalle entrate in conto capitale rilevanti ai fini del Patto di stabilità, alcune tipologie incluse nel 2008. Si rinvia a tal proposito al prospetto sopra indicato allegato alla presente deliberazione.

Qual è la conseguenza immediata delle disposizioni valide per il corrente esercizio? Il fatto che in sostanza l’unica possibilità per l’ente di procedere al pagamento delle spese di investimento “conservate a residuo passivo” ed in quanto tali frutto di decisioni assunte in presenza di una legislazione in materia di patto di stabilità annualmente variata, deriva dall’importo del cd. “avanzo economico”, nonché dall’ammontare delle riscossioni in conto capitale provenienti dalla Regione Piemonte, dallo Stato e da eventuali altri soggetti anche privati finanziatori di “entrate in conto capitale” per la Provincia.

Ora, le entrate correnti della Provincia di Torino sono rappresentate per oltre il 54% da trasferimenti regionali e pertanto a destinazione vincolata principalmente per spese correnti, mentre la restante parte è costituita sì da fondi provinciali, ma anch’essi in parte con vincolo di destinazione (tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, contributo sulle discariche di rifiuti urbani, assimilabili agli urbani, ecc.), in parte destinati al finanziamento di cd “spese fisse” che l’ente deve sostenere per l’esercizio di funzioni statali e regionali attribuite ai sensi delle Leggi n. 59/95 e n. 112/97. A tal proposito giova evidenziare che l’ammontare del trasferimento statale, oggi confluito nella voce “compartecipazione IRPEF” per l’esercizio delle funzioni in materia di mercato del lavoro, energia, viabilità ecc... risale nella relativa quantificazione al 1999, determinata a sua volta sulla base delle spese sostenute dallo Stato nel triennio precedente, e a tutt’oggi mai aggiornata. Come logica conseguenza di tale “valore storico” è inevitabile che la Provincia di Torino sia costretta a destinare annualmente una somma delle proprie entrate tributarie ed extra tributarie al finanziamento dell’indicizzazione di quelle spese di funzionamento, altrimenti non coperte dalla compartecipazione all’imposta sul reddito delle persone fisiche (si pensi a tal proposito al solo rinnovo contrattuale del personale transitato nei ruoli provinciali in attuazione del decentramento amministrativo del 1999-2000).

Quale conseguenza di tale situazione, la differenza tra entrate correnti e spese correnti che possono essere destinate alle spese di investimento (ed al relativo pagamento ai fini del patto di stabilità) risulta di entità non sufficiente ovviamente all’assolvimento delle obbligazioni assunte per spese di investimento negli anni precedenti, a legislazione differente.

A tale situazione si aggiunge poi un’altra considerazione: le entrate tributarie delle Province sono oggi rappresentate da imposte, tasse e tributi il cui andamento è strettamente correlato all’andamento dei mercati, automobilistico da un lato (per l’Imposta provinciale di trascrizione, l’Imposta sull’assicurazione RC Auto) ed industriale dall’altro (per l’addizionale sul consumo di energia elettrica). La recente crisi che ha investito l’economia mondiale con le note ripercussioni su quella nazionale, inevitabilmente impatterà sull’andamento di tali entrate. Se pertanto, sotto il profilo dei tradizionali equilibri di bilancio, oggi non sussisterebbero delle concrete problematiche in termini di risultato d’amministrazione negativo, in quanto il trend in diminuzione delle entrate, risultante peraltro solo dai primi tre mesi e mezzo del 2009, sarebbe

compensato da altre entrate via via emerse, da un eventuale avanzo in conto residui ed al limite anche dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, sotto il profilo del saldo finanziario ai fini del patto di stabilità la riduzione delle entrate tributarie potrebbe impattarsi sull'ammontare dei pagamenti in conto capitale.

Oltre che per l'importo dell' "avanzo economico" del corrente esercizio, la possibilità di procedere ai pagamenti delle spese di investimento deriva dalle riscossioni in conto capitale provenienti dalla Regione Piemonte, dallo Stato e da altri enti finanziatori. Per quanto riguarda gli incassi dallo Stato del 2008, essi hanno rappresentato poco più che il 20% degli accertamenti in conto competenza e residui. Nel 2009 è stato attualmente incassato meno di un milione di euro.

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali in conto capitale, interviene un altro aspetto : la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27.01.2009, n. 2 prevede al punto D.1 che *"qualora l'ente, relativamente ai trasferimenti regionali, abbia fatto ricorso all'applicazione del "comma 682 dell'art. 1 della legge n. 296/2006" negli anni 2007 e 2008 e quindi abbia registrato nei rispettivi saldi finanziari validi per la verifica del rispetto del patto di stabilità tali entrate convenzionali, le effettive registrazioni non potranno, ovviamente, essere riconsiderate negli analoghi saldi degli anni successivi"*. In sostanza, la differenza tra accertamenti correnti di trasferimenti regionali "convenzionali" e accertamenti "effettivi" (risultanti da Conto Consuntivo) nel 2007 e la differenza tra incassi in conto capitale relativi a trasferimenti regionali "convenzionali" e incassi "effettivi" (da Conto Consuntivo) del 2008 devono essere compensate dal corrispondente ammontare di accertamenti e di incassi del 2009. Ciò significherebbe un recupero di ben 42.954 milioni di euro di entrate del 2009 sia in conto residui che di competenza, a detrimento della possibilità di effettuare pagamenti per pari importo delle "spese in conto capitale". Anche con riferimento ai trasferimenti regionali, un'osservazione appare d'obbligo: la compensazione tra entrate regionali, siano esse di competenza che in conto residui con quelle "convenzionalmente" considerate negli anni pregressi è stata prevista in sede di adozione di Circolare Ministeriale, senza alcuna previsione normativa rientrante nelle fonti del diritto primario. Non solo, nel 2007 e nel 2008 il "beneficio" derivante dalle "entrate regionali convenzionali" non è stato totalmente utilizzato ai fini del rispetto dei vincoli del patto di stabilità: a fronte di specifica richiesta in tal senso da parte della Provincia di Torino al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito alla riduzione della "compensazione" in relazione all'effettivo utilizzo nel corso degli anni precedenti, lo stesso Dicastero ha provveduto ad osservare che la compensazione va effettuata per l'importo totale *"indipendentemente che il saldo abbia registrato (negli esercizi precedenti) un miglioramento"*.

Ma la Circolare n. 2/2009 recante chiarimenti in ordine all'applicazione del patto di stabilità ai comuni e alle province, nell'aver di fatto impedito agli enti virtuosi di realizzare opere pubbliche con risorse proprie, non risulterebbe propriamente in linea con quanto previsto dalla manovra finanziaria estiva del 2008 come modificata dal testo della Finanziaria 2009. E' la conclusione contenuta in una deliberazione approvata dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di controllo per la Lombardia 24.02.2009, n. 48/2009, che di fatto ha confermato un'abitudine degli ultimi anni, che vede le interpretazioni della Corte dei Conti in contrasto spesso con le interpretazioni ministeriali, con conseguente inevitabile "confusione" tra gli operatori locali.

La citata Deliberazione della Corte dei Conti n. 48/2009 pone in evidenza alcune contraddizioni implicite nell'evoluzione della normativa in materia di Patto di stabilità, sottolineando la "forte instabilità" che ha caratterizzato la disciplina del Patto di stabilità degli ultimi anni, *"poiché quasi ogni anno le regole che gli enti sono tenuti ad applicare vengono modificate o integrate, al fine di rispondere, a seconda dei casi, ad esigenze strutturali o, anche soltanto contingenti"*. Evidenzia nel contempo quanto segue:

*"L'osservanza dei vincoli di spesa o finanziari imposti all'interno di questa disciplina deve essere stabilita sin dall'individuazione degli interventi contenuti nel bilancio preventivo, anche*

*se l'effettivo scostamento è accertabile solo al termine dell'esercizio, come questa Sezione ha avuto modo di precisare sin dalla delibera n. 10 del 13 ottobre 2006.*

*Infatti, se anche è vero che non sempre gli interventi contenuti nel bilancio vengono eseguiti integralmente, il vincolo del rispetto degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità deve informare il documento di previsione che deve indicare sia le aspettative dell'ente in ordine alle entrate in modo chiaro e veridico e, conseguentemente, gli interventi che, in base alle risorse ed ai vincoli esistenti, potranno essere effettuati (da ultimo, sul punto: parere n. 2, in data 22 gennaio 2009).*

*Peraltro, da ultimo, nella manovra finanziaria per il 2009 questa conclusione è stata ripresa nuovamente, prevedendo che "il bilancio di previsione degli enti locali.... deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in contro capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo" (art. 77 bis, co. 12, del d.l. n. 112, conv. in l. n. 33 del 2008).... (omissis)*

*Come questa Sezione ha messo in rilievo in più occasioni, una disciplina, quale quella del Patto, che pone rigidi limiti all'autonomia operativa degli enti territoriali dovrebbe essere concordata fra lo Stato e gli stessi destinatari e, soprattutto, dovrebbe essere caratterizzata da una elevata stabilità al fine di permettere ai Comuni ed alle Province di programmare adeguatamente i loro interventi, sia in relazione alle attività ordinarie che a quelle di realizzazione di opere pubbliche che richiedono, ovviamente, la possibilità di operare in un contesto temporale che oltrepassa l'ordinaria gestione annuale (sul punto, da ultimo: parere n. 26, in data 10 febbraio 2009).*

*I continui cambiamenti e, in particolare, il passaggio dal criterio dei tetti di spesa a quello del doppio saldo riferito a spese correnti e alle spese per investimenti, prima, e del saldo misto, poi, (calcolo della spesa corrente in termini di competenza e di quella in conto capitale in termini di flussi di cassa), ha comportato, per alcuni enti, anche in relazione alla base di riferimento che viene presa in considerazione, seri problemi connessi al raggiungimento di obiettivi molto difficili, se non impossibili, a causa della dinamica della spesa avviata negli anni precedenti. (omissis)*

*Inoltre dall'analisi dei problemi incontrati dagli enti in relazione alla modifica dei criteri di calcolo degli obiettivi del Patto, la Sezione ha tratto la conclusione che fosse riscontrabile "una profonda contraddizione del meccanismo che regola attualmente, sia in relazione all'esercizio 2008 che a quello 2009, il Patto di stabilità interno" e che la stessa non potesse essere risolta in sede interpretativa o applicativa, potendo unicamente essere eliminata dal legislatore nell'ambito di un intervento di "manutenzione" diretto a modificare il criterio di calcolo della spesa per investimenti, in relazione alla specifica circostanza che la contabilità degli enti territoriali è ancora imperniata sul criterio della competenza che, inevitabilmente, nel caso di questa tipologia di spesa, comporta che lo spazio temporale fra fase dell'impegno e fase della effettiva erogazione può essere assai ampio (parere n. 2, in data 22 gennaio 2009)."*

Nello specifico, la Deliberazione n. 48/2008 contesta specificatamente la Circolare Ministeriale n. 2/2009 in quella parte esplicativa dell'articolo 77 bis comma 8 della legge 133/2008, così come modificato dall'art. 2 comma 41 della legge 203/2008 che prevede che "le risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate in mercati regolamentati, e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare non sono conteggiate nella base assunta a riferimento nel 2007 per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione di debito". Secondo la Circolare n. 2/2009 della Ragioneria Generale dello Stato, l'esclusione dei proventi da alienazione dal totale delle entrate deve essere applicata sia ai saldi 2007 sia ai saldi utili ossia a quelli del triennio 2009-2011 in quanto la sola esclusione dal 2007 avrebbe comportato "un peggioramento dei saldi di finanza pubblica". La Corte dei Conti esce da un'interpretazione prettamente letterale della norma, valutando la sostanza che è quella di far

si che gli enti possano rispettare i saldi attraverso risorse proprie senza ricorso all'indebitamento.

Di fronte a tali interpretazioni contrastanti, il Parlamento, in sede di conversione del Decreto Legge 10.02.2009, n. 5 nella Legge 09.04.2009, n. 33 ha modificato il precedente testo normativo relativo al Patto di stabilità interno, recependo le osservazioni della Corte dei Conti, e prevedendo esclusivamente per gli enti locali che hanno approvato il bilancio di previsione “alla data del 10 marzo”, l’esclusione delle voci sopra indicate “sia dalla base di calcolo dell’anno 2007 assunta a riferimento che dai risultati utili per il rispetto del patto di stabilità interno per il 2009”: in sostanza, le regole sono risultate differenti a seconda del momento nel quale l’Ente ha approvato i documenti programmatici!

Nella consapevolezza della grave situazione contingente dell’economia a cui si affiancano gli effetti sulla liquidità aziendale delle regole fortemente restrittive del Patto di Stabilità Interno degli enti locali, in data 18 marzo 2009, il Parlamento ha approvato all’unanimità la “mozione concernente iniziative in merito alla situazione economico-finanziaria degli Enti locali – mozione Franceschini ed altri n. 1-00123” contenente tra l’altro l’impegno dell’Esecutivo “ad adottare iniziative per escludere dai saldi utili del patto di stabilità interno i pagamenti a residui concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa, a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell’articolo 183 del Testo Unico degli enti locali”.

In attesa del recepimento a livello normativo della mozione suindicata che per la Provincia di Torino avrebbe peraltro comportato anche la coerenza dei documenti programmatici 2009-2011, approvati nel 2008 a legislazione allora vigente, l’Ente è intervenuto prudenzialmente ed esclusivamente in quelle opere pubbliche ritenute oltre che strategiche anche e soprattutto indispensabili per la tutela del patrimonio e l’incolumità fisica delle persone.

Ma la legge 33/2009 ha innovato la disciplina del patto di stabilità, introducendo una “apparente” possibilità di esclusione dai vincoli, dei pagamenti delle spese di investimento in conto residui, “*nei limiti delle disponibilità di cassa e a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell’art.183 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.*”, oltre che di quelli “*per spese in conto capitale per impegni già assunti, finanziate dal minor onere per interessi conseguente alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui o alla rinegoziazione dei mutui stessi, se non già conteggiati nei bilanci di previsione ed infine di quelli specifici per la “tutela della sicurezza pubblica, ecc....”* entro determinati importi ed in ogni caso irrilevanti per la Provincia di Torino.

Ciò che però in un primo momento poteva apparire come una “possibilità” di far fronte alle obbligazioni giuridiche assunte negli anni precedenti in presenza di una normativa differente in materia di patto di stabilità” e conservate a residuo, ha trovato una forte restrizione là dove la stessa legge ha previsto che tale possibilità sia subordinata alla compresenza di tre requisiti: l’ente deve aver rispettato il Patto di stabilità interno nel 2007 (requisito rispettato dalla Provincia di Torino), deve aver sostenuto nel 2008 un ammontare di impegni correnti, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il Segretario provinciale, di ammontare non superiore a quello medio corrispondente registrato nel triennio 2005-2007 ed infine deve aver registrato un rapporto tra numero di dipendenti e abitanti inferiore alla media nazionale individuata per classi demografiche. Tale media deve essere attualmente ancora individuata, sussistendo esclusivamente quella prevista per gli enti in condizione di dissesto, di cui al D.M. 9.12.2008. Per quanto riguarda poi le spese correnti impegnate nel 2008, raffrontate con quelle del triennio 2005-2007, se il raffronto riguardasse esclusivamente le spese finanziate con fondi dell’ente privi di vincoli di destinazione, il requisito risulterebbe rispettato. Tuttavia, il 2008 è stato caratterizzato da un notevole incremento dei fondi regionali, sia derivanti da economie registrate presso altri enti sui fondi POR 2000-2006, attribuite alla Provincia di Torino per essere utilizzate entro il 31.12.2008 (scadenza successivamente posticipata al 30.06.2009), sia derivanti dall’avvio delle diverse misure inerenti il nuovo POR

2007-2013, il cui gettito è particolarmente elevato nel primo esercizio di attivazione (2008). Quale conseguenza di tale situazione, la Provincia di Torino è esclusa dal parametro, non potendo di fatto beneficiare della possibilità prevista in merito al pagamento delle spese in conto capitale conservate a residuo.

In ogni caso, il procedimento previsto per gli enti che potrebbero rispettare i tre requisiti, risulta di fatto particolarmente farraginoso, richiedendo il coinvolgimento in un primo momento dell'UPI (oltre che dell'ANCI) e della propria Regione di appartenenza, che rideterminerebbe il proprio obiettivo programmatico per il 2009, alla luce dell'importo dell'accollo sul proprio patto di stabilità dell'importo degli "sforamenti" degli enti locali del proprio territorio. Gli importi così "autorizzati" ad ogni ente locale devono poi essere comunicati dalla Regione al Ministero dell'Economia al fine della "verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica". Tuttavia, stante le limitazioni imposte alle Regioni per il rispetto dei parametri del patto di stabilità 2009, risulterebbe che le stesse stiano inviando al Ministero dell'Economia un documento unico con cui denunciano l'impossibilità di applicare l'ipotesi prevista dalla legge 33/2009.

Non è la prima volta che la disciplina del patto di stabilità 2009 vede una stretta correlazione in materia tra Regione e enti locali del proprio territorio: la stessa Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 2/2009, anticipando il contenuto della "riforma del federalismo", attribuisce alla Regione la funzione di "stanza di compensazione" tra i saldi finanziari degli enti locali, rilevanti ai fini del patto di stabilità. A tal proposito, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro con la Regione Piemonte in materia, ma la questione troverà probabilmente compimento solo dal prossimo esercizio, in relazione alla riscontrata difficoltà di tutti gli enti a rispettare i vigenti vincoli del patto di stabilità per il corrente anno e conseguentemente a destinare quote parte di "saldi attivi" a quegli enti in situazione opposta.

Al fine quindi di pervenire alla duplice soluzione di "certezza delle risorse di cassa rilevanti ai fini del patto di stabilità" e di conseguente coerenza degli stanziamenti di bilancio 2009 con le regole del patto, sono stati avviati dalla Provincia di Torino contatti con la Regione Piemonte, al fine di addivenire all'individuazione di una somma certa di trasferimenti in conto capitale che la Regione stessa potrà effettuare nel corso del 2009. L'ammontare dei residui attivi verso la Regione afferenti il Titolo IV dell'entrata ammonta infatti a oggi ad euro 95.851.335,03: pur nella consapevolezza delle limitazioni imposte dal patto di stabilità per gli enti regionali (le cui norme tra l'altro sono differenti rispetto a quelle degli enti locali, in quanto basate ancora sul concetto dei "tetti di spesa"), tuttavia l'esigenza di una certezza delle risorse in termini di cassa, basata peraltro su dati contabili effettivi, potrebbe determinare entro il 31 dicembre di quest'anno il versamento quanto meno di 60.000.000,00 di euro. In tal senso va pertanto interpretata la seconda colonna (anno 2009) del prospetto allegato alla presente deliberazione contenente le "previsioni di competenza e di cassa" ai sensi delle Leggi n. 133/2008 e n. 203/2008. Sulla base di tale previsione, suffragata dalle recenti riunioni tecniche e politiche con i referenti regionali, è possibile prevedere, a parità di entrate correnti, un ammontare di pagamenti pari a 35.5 milioni di euro. E' inevitabile che tale importo dovrà essere gestito prudenzialmente alla luce dell'andamento rilevato delle entrate provinciali.

La problematica relativa ai pagamenti delle "spese in conto capitale" ha quindi assunto quest'anno una rilevanza che non può essere sottovalutata, se inserita nel contesto della situazione di crisi che il mercato mondiale, nazionale e locale stanno attraversando da fine 2008. Alla crisi economica "esplosa" negli ultimi mesi dello scorso anno, ha infatti fatto seguito una profonda "crisi di liquidità" di tutte le aziende operanti sul mercato, quale inevitabile conseguenza delle note problematiche del mercato finanziario e bancario. Quei fondi disponibili ai fini del Patto di stabilità risultanti dal prospetto allegato (7.900.000,00 di euro attuali e 35.500.000,00 prospettici con il recupero di quota parte dei residui attivi verso la Regione), rappresentano pertanto una "boccata di ossigeno" per tutte le aziende. E' inevitabile tuttavia

l'individuazione di criteri da un lato di "percentualizzazione" rispetto alle singole obbligazioni assunte, basati su criteri di "prudenza" e dall'altro di anticipazione rispetto ai flussi effettivi di cassa provenienti dalla Regione Piemonte entro il 31.12.2009.

Sotto il profilo degli stanziamenti di bilancio 2009, approvato nel mese di dicembre 2008 a legislazione allora vigente, è da rilevare come la dottrina prevalente in materia ritenga necessario procedere all'adeguamento dei documenti programmatici alle norme relative al Patto di stabilità, entro il termine ministeriale previsto per l'approvazione dei bilanci degli enti locali. Tale termine è stato differito al 31 maggio con Decreto del Ministero dell'Interno del 3 aprile 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 03.04.2009, n. 78). Constatato pertanto il mancato recepimento a livello normativo della mozione parlamentare del 18.03.2009 e rilevato come gli accordi in corso con la Regione Piemonte possano impattare positivamente anche sulla coerenza del bilancio di previsione 2009 con le norme del patto di stabilità, risulta necessario procedere entro la data del 31 maggio all'adeguamento del prospetto allegato al bilancio di previsione, redatto ai sensi della Legge 133/2008 e della Legge 203/2008. Nella consapevolezza, tuttavia di una normativa del patto di stabilità particolarmente "stringente" e degli effetti che la stessa potrà comportare sui futuri pagamenti delle spese di investimento, occorre tuttavia individuare priorità di interventi, ritenuti indispensabili per la tutela dell'incolumità sia del patrimonio, che soprattutto fisica delle persone. Non solo: a fianco di tali tipologie di interventi, assumono priorità sia interventi nell'ambito di quadri economici di progetti di lavori pubblici già approvati, già finanziati ed in corso di realizzazione, e la cui mancata approvazione determinerebbe gravi effetti sul completamento dell'opera stessa, oltre che inadempienze normative, sia impegni di "spesa in conto capitale" rappresentanti esclusivamente l'attuazione di accordi di programmi, convenzioni, intese con altre istituzioni ed enti, con finanziamento dei costi a carico di terzi, sia ancora interventi tali per cui il mancato utilizzo delle somme già finanziate a mutuo passivo per opere pubbliche comporterebbe, oltre che possibili danni a "cose o persone" anche l'ipotesi di un eventuale "danno erariale" rappresentato dagli oneri finanziari di un debito che sarebbe scorrettamente utilizzato nelle relative tempistiche. Parallelamente si potranno mettere in atto tutte quelle attività necessarie per conseguire la riscossione degli importi dei trasferimenti dovuti da Enti e privati per spese di investimento già sostenute o da sostenersi, a rivisitare gli accordi e le convenzioni già stipulate e che prevedono il pagamento dei trasferimenti in conto capitale in modo da ricontrattare con gli enti interessati nuove tempistiche di pagamento.

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, allegato sotto la lettera A);

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine della regolarità tecnica e contabile rispettivamente del responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto l'art. 134 comma 4 del citato D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

## **D E L I B E R A**

1) di approvare le variazioni delle risorse e degli interventi iscritti nel Bilancio per l'anno 2009, nonché nel Bilancio Pluriennale 2009-2011 e le modifiche alla Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011, come in premessa illustrate e dettagliate nei seguenti allegati, sotto la lettera B), facenti parte integrante del presente atto:

- tabella B: Entrate in aumento;
- tabella C: Spese in diminuzione;
- tabella D: Spese in aumento;

- 2) di modificare il Programma triennale dei lavori Pubblici (opere Pubbliche) 2009-2011 nonché l'Elenco annuale 2009 dei Lavori Pubblici, come in premessa indicato;
- 3) di dare atto che la pubblicazione del presente provvedimento assolve alla pubblicità degli adeguamenti del programma triennale dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.M. 09.06.2005;
- 4) di approvare allegato al presente provvedimento, sotto la lettera C), per costituirne parte integrante e sostanziale il nuovo "prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa di cui all'art. 77 bis del D.L. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008 e L. n. 203/2008", quale aggiornamento conseguente all'approvazione delle variazioni di bilancio di cui al precedente comma 1) e delle previsioni di riscossioni e pagamenti in conto capitale (come risultanti dalla prima e dalla seconda colonna dell' "anno 2009"), questi ultimi da effettuarsi per le motivazioni e secondo gli indirizzi e le modalità illustrate in premessa;
- 5) di dare atto dell'evoluzione normativa in materia di vincoli del Patto di stabilità dal 2000 al 2009, così come ampiamente illustrata nel prospetto allegato sotto la lettera D) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- 6) di dare atto che si potranno attivare prioritariamente, per le motivazioni ampiamente illustrate in premessa e secondo criteri di "prudenza amministrativa", quegli interventi comportanti applicazioni di spesa sul Titolo II (sia esso di competenza che in conto residui) là dove gli stessi risultino indispensabili per la tutela dell'incolumità sia del patrimonio, che soprattutto fisica delle persone, quegli interventi altrettanto indispensabili nell'ambito di quadri economici di progetti di lavori pubblici già approvati, già finanziati ed in corso di realizzazione, e la cui mancata approvazione determinerebbe gravi effetti sul completamento dell'opera stessa, oltre che inadempienze normative, o ancora si potranno assumere impegni di "spesa in conto capitale" rappresentanti esclusivamente l'attuazione di accordi di programmi, convenzioni, intese con altre istituzioni ed enti, con finanziamento dei costi a carico di terzi, si potranno realizzare quegli interventi tali per cui il mancato utilizzo delle somme già finanziate a mutuo passivo per opere pubbliche comporterebbe, oltre che possibili danni a "cose o persone" anche l'ipotesi di un eventuale "danno erariale" rappresentato dagli oneri finanziari di un debito peraltro non correttamente utilizzato nelle relative tempistiche;
- 7) di dare altresì atto che si potranno mettere in atto tutte quelle attività necessarie per conseguire la riscossione degli importi dei trasferimenti dovuti da Enti e privati per spese di investimento già sostenute o da sostenersi ( a parte la Regione Piemonte, la cui attività è in corso), rivisitando eventualmente quegli accordi e quelle convenzioni già stipulate, che prevedono il pagamento dei trasferimenti in conto capitale, in modo da ricontrattare con gli enti interessati nuove tempistiche di pagamento;
- 8) di riservare alla Giunta Provinciale, in conseguenza del presente atto, la modifica del Piano Esecutivo di Gestione.



*(Seguono:*

- *l'illustrazione dell'Assessore Chiama;*
  - *l'intervento del Consigliere Puglisi;*
  - *l'intervento del Consigliere Troiano che richiede la verifica del numero legale;*
- per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).*

Il **Presidente del Consiglio**, accertata la presenza del numero dà la parola ai Consiglieri per la prosecuzione della discussione:

*(Seguono:*

- *gli interventi dei Consiglieri D'Elia, Sammartano, Calligaro, Valenzano, De Masi, Novello, Omenetto e Loiaconi;*
- *il 2° intervento dei Consiglieri D'Elia, Calligaro e Puglisi;*
- *le dichiarazioni di voto dei Consiglieri Puglisi, Calligaro, D'Elia, Petrarulo e De Masi; per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati).*

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Terza variazione al Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2009 e relativi allegati. Provvedimenti conseguenti.**

N. Protocollo: 14395/2009

Non partecipano al voto = 4 (Calligaro - Giacometto - Loiaconi - Puglisi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25  
 Astenuti = 1 (De Masi)  
 Votanti = 24

Favorevoli 24

(Balbo - Bertone - Buratto - Corsato - D'Elia - Ferrero - Galati - Griffa - Lubatti - Novello - Omenetto - Palena - Peluso - Petrarulo - Pino - Pucci - Repetto - Rubiola - Saitta - Sammartano - Troiano - Valenzano - Vallero - Vercillo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Giacometto - Loiaconi - Puglisi)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 25  
 Votanti = 25

Favorevoli 25

(Balbo - Bertone - Buratto - Corsato - De Masi - D'Elia - Ferrero - Galati - Griffa - Lubatti - Novello - Omenetto - Palena - Peluso - Petrarulo - Pino - Pucci - Repetto - Rubiola - Saitta - Sammartano - Troiano - Valenzano - Vallero - Vercillo)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Vallero

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCLXX del 12 maggio 2009.

**(GLI ALLEGATI A) e B), PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE, SONO DEPOSITATI AGLI ATTI)**